

Il Consiglio nazionale sul Milleproroghe: Non viene tutelato il design d'autore

Di Redazione il Denaro – giovedì 23 febbraio 2012 **Postato in:** [In evidenza](#), [News](#)

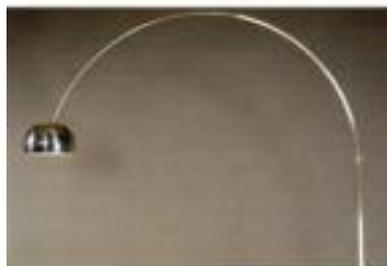
Consiglia

Invia

0

Tweet

0



Scarsamente tutelato il design d'autore italiano: lo sostiene il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, commentando l'approvazione del decreto

“Milleproroghe” nel quale “è stata inserita – rende noto il Consiglio – la norma che estende, con una sorta di condono mascherato, da 5 a 13 anni la moratoria sui termini sanzionatori nei confronti di chi produce, senza alcun diritto, copie di oggetti di design, non tutelando in questo modo i legittimi diritti dei progettisti e delle aziende che li hanno ideati”.

“Mentre l'Unione Europea – prosegue il Consiglio nazionale – approva norme che estendono il diritto d'autore a 70 anni l'Italia, patria del design contemporaneo, continua a tollerare in modo incomprensibile l'attività fraudolenta di chi, aggirando la legge, danneggia chi investe sul lavoro, la conoscenza, la ricerca e la creatività. E' davvero sconcertante ed incomprensibile come la politica si ostini a non riconoscere la qualità dei prodotti industriali del nostro Paese, le capacità dei suoi progettisti ed il know how delle sue aziende e non sia capace, conseguentemente, di varare provvedimenti in grado di tutelare chi investe in idee e innovazione”.

“E' assolutamente paradossale – si legge nella nota diffusa dal Consiglio nazionale – che mentre, giustamente, si stringono le maglie contro gli evasori fiscali, così non è verso quanti rapinano le idee”.

“Il Governo ed il Parlamento – afferma il presidente nazionale degli architetti Leopoldo Freyrie – hanno il dovere morale di sostenere, sia per ragioni culturali ma anche per evidenti motivazioni di carattere economico, il 'made in Italy' attraverso concreti provvedimenti di valorizzazione nei confronti dei progettisti e delle imprese. La battaglia contro i falsi d'autore che tanto danneggiano il nostro Paese, e che spesso purtroppo vengono prodotti proprio in Italia, deve avere una convinta adesione da parte di tutte le componenti della società per tutelare le specificità di una nazione che può trovare soltanto nella cultura del progetto gli strumenti per riscattarsi dall'attuale difficile situazione economica e sociale”.